

# LA JUVENTUS NON VINCE PIÙ CONTE ESPULSO

**Pareggio nel recupero con il Bologna** terzo 1-1 consecutivo, il Milan può respirare. Vucinic rimedia al vantaggio di Di Vaio. Rosso a Bonucci, difesa ko

<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>1</b>

**BOLOGNA:** Gillet, Raggi, Portanova, Antonsen, Garics (21' st Kone), Mudingayi, Perez, Rubin (42' st Belfodil), Diamanti (21' st Pulzetti), Ramirez, Di Vaio.

**JUVENTUS:** Buffon, Lichtsteiner, Caceres, Bonucci, De Ceglie, Vidal, Pirlo, Marchisio, Pepe (40' st Padoin), Vucinic (33' st Giaccherini), Borriello (33' st Quagliarella)

**ARBITRO:** Banti di Livorno.

**RETI:** nel pt 17' Di Vaio, nel st 14' Vucinic.

**NOTE:** Espulsi Conte e Bonucci. Ammoniti Pirlo, Perez, Portanova, Vidal. Angoli: 7-2 per il Bologna. Recupero: 0 e 3'. Spettatori: 30.321 di cui 12.490 abbonati per un incasso di 755.159 euro.

ni e Barzagli poi hanno tolto sicurezza ad un reparto che aveva fatto della continuità di impiego dei suoi alfieri il punto di forza e l'espulsione di Bonucci nel finale ha creato e creerà ulteriori problemi. I guai della Juve, però, nascono da metà campo in su: Marchisio ha perso la verve dei primi mesi di stagione, quando segnava come un attaccante, Pepe non si è ancora ripreso dall'infortunio patito a metà gennaio a Bergamo, Pirlo adesso viene francobollato dagli avversari in ogni zona del campo: se questi tre non fanno più

la differenza come è successo per gran parte della stagione emerge il grosso limite della Juve.

I bianconeri devono sempre viaggiare a mille per mettere sotto gli avversari, altrimenti fanno fatica a capitalizzare perché in attacco, se si esclude Matri, non c'è una punta capace di segnare con continuità e neppure l'ex cagliaritano è un fenomeno. Conte poi non lo ritiene un indispensabile, ma quando gli ha preferito Quagliarella i risultati sono stati modesti e se invece ha deciso di puntare su Borriello, come è

successo a Bologna, l'ex romanista ha fatto virgola, confermando di essere stato un acquisto inutile a gennaio.

L'uomo di maggior talento del reparto offensivo è Vucinic, ma il montenegrino (il più fischiato dai tifosi bianconeri assieme a Bonucci nelle ultime uscite) spreca troppo sotto porta e alterna buoni numeri a lunghi momenti di pausa. Il suo allenatore lo considera un top player ma in questa stagione pochissime volte ha fatto la differenza: all'andata contro il Bologna firmò il gol dell'1-0 ma poi si fece scioccamente espellere, rimediando due gialli in pochi minuti, ieri ha fatto virgola per quasi un'ora ma quando ha acceso la luce ha firmato l'1-1 e non si è capito perché Conte lo abbia tolto prima dell'arrembaggio finale. Fallita l'opportunità di agganciare il Milan, adesso la Juve è attesa da altre due trasferte, contro Genoa e Fiorentina: il ritorno al successo diventa imperativo per non perdere altro terreno dalla capolista, anche se la sensazione è che oggi sia più vicina la Lazio alla Juve che non i bianconeri al primo posto. Il Bologna, invece, pare avviato a una tranquilla salvezza, se davanti Ramirez, Diamanti e l'eterno Di Vaio continueranno a garantire gol e qualità come è successo (esclusa la serata con l'Udinese) nell'ultimo periodo. ♦

## MASSIMO DE MARZI

BOLOGNA

Un guizzo di Vucinic consente alla Juve di raddrizzare il recupero contro il Bologna, impattando nella ripresa il gol firmato dall'ex Di Vaio, i bianconeri mantengono l'imbattibilità ma falliscono l'occasione di agganciare in vetta il Milan. E la sensazione che oggi il divario tra la squadra di Conte (espulso per proteste nel finale) e quella di Allegri sia molto più ampio dei due punti che dice la classifica, anche se un paio di miracoli di Gillet su Lichtsteiner e Marchisio hanno negato alla Juve il successo e forse col primato ritrovato adesso si farebbero altri discorsi.

I numeri, però, dicono (quasi) sempre la verità e quelli della Signora parlano finora di tredici vittorie e altrettanti pareggi, tanti, probabilmente troppi per cullare sogni tricolori. La frenata è stata evidente nell'ultimo periodo: una sola vittoria nelle ultime sei giornate, appena sei reti segnate e malgrado la difesa continui a essere la meno battuta della serie A il reparto dimostra di soffrire contro le punte potenti e veloci. Le assenze degli infortunati Chielli-



Foto di Alejandro Garcia/Epa

## Messi scatenato ne fa 5, il Barcellona travolge 7-1 il Bayer

**AL CAMP NOU** ■ 5 gol di Messi, 2 del giovanissimo Tello e, nel finale, la rete della bandiera di Bellarabi. Barcellona-Leverkusen, ritorno degli ottavi di Champions League, è stata un'autentica festa del gol. I catalani, che si erano

imposti anche in Germania con il punteggio di 3-1, accedono ai quarti. Da segnalare il fair play di Pep Guardiola, tecnico blaugrana, che al 90' si è complimentato con il collega Robin Dutt per la bella azione che ha portato al gol del 7-1.